

L'Esecutivo al lavoro in vista del decreto legge
Il Guardasigilli rassicura le categorie sul riordino
A giorni un incontro con il titolare dello Sviluppo economico

Albi, riforma senza abolizione

Il ministro della Giustizia: meno ostacoli per l'esercizio dell'attività

Laura Cavestri
 ROMA

«Nessuno ha mai parlato di abolizione degli Ordini. Liberalizzare non vuol dire consentire a chiunque di fare l'avvocato. Ma eliminare gli ostacoli eccessivi all'esercizio delle professioni». Una rassicurazione urgente, quella espressa ieri, in commissione Giustizia del Senato, dal ministro della Giustizia, Paola Severino, dopo l'onda di reazioni che sabato hanno caratterizzato il Congresso dell'Oua (si veda Il Sole 24 Ore del 27 novembre), tanto da far montare la marea su un'imminente abolizione dell'Ordine e della difesa in giudizio. Eppure, tra le categorie - Ordini e Casse - serpeggia la paura e la parola d'ordine è stare in trincea sino a quando i ministeri - stretti dietro un riserbo impermeabile - non apriranno le comunicazioni.

Un primo segnale, in questo senso, si legge, in controluce, nella lettera che il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera, assente giustificato ieri

alla presentazione del primo Rapporto Adepp sullo "stato di salute" delle Casse di previdenza, ha inviato al presidente

dell'associazione, Andrea Camporese. «Dovremo trovare presto - si legge nella missiva - altre occasioni di incontro, perché il mondo che rappresentate può costituire un motore di crescita e

di investimento di enorme importanza nel rispetto delle finalità istituzionali che tanto validamente perseguite». Convocazione che, spiega Camporese, dovrebbe avvenire entro questa settimana. Del resto, lunedì 5 dicembre è atteso il primo decreto Monti con le riforme necessarie

a rassicurare i mercati e a rilanciare il Paese.

Qualche indiscrezione sulle partite aperte sui diversi tavoli ministeriali trapela. Sul fronte degli Ordini professionali, i dossier sono due. Il primo sarebbe sulla scrivania del neo Guardasigilli Severino e riguarderebbe l'implementazione dei principi di riforma degli ordinamenti professionali contenuti nella manovra d'agosto (nel D.L. 148/2011 convertito con la legge 138/2011). La legge di stabilità prevede che sia un Dpr a veicolare le modifiche alle diverse leggi ordinarie. Inoltre dal 1° gennaio 2012 con la stessa legge di stabilità entrano

in vigore le norme sulle società di capitali per i professionisti, che alle professioni non piacciono e che gli Ordini, quanto meno, chiedono di coordinare rispetto agli obblighi deontologici e ai versamenti contributivi.

Il secondo dossier, invece, nelle mani di Economia e Sviluppo economico, è quello che più potrebbe scompaginare gli assetti.

L'ipotesi più "estrema" potrebbe essere ridurre il numero degli Ordini sulla base dell'effettivo interesse pubblico. Più plausibile, invece, l'eliminazione dell'assistenza legale obbligatoria (come già avviene in Francia) per alcune fattispecie di contenzioso. Infine, l'applicazione integrale alle professioni dei principi della libertà d'impresa, attraverso l'eliminazione delle incompatibilità che impediscono alle categorie (avvocati soprattutto) di farsi "imprenditori" e misure per eliminare i vincoli territoriali e quantitativi all'apertura di farmacie. Anche se ieri il presidente della federazione degli Ordini dei farmacisti, Andrea Mandelli, si è detto «rassicurato dalle parole del ministro della Giustizia» e ha ribadito «la piena disponibilità della categoria a discutere di

modernizzazioni senza cancellazioni degli Albi».

Sul fronte, invece, delle Casse di previdenza, i timori, soprattutto tra i presidenti delle Casse privatizzate con il decreto legislativo

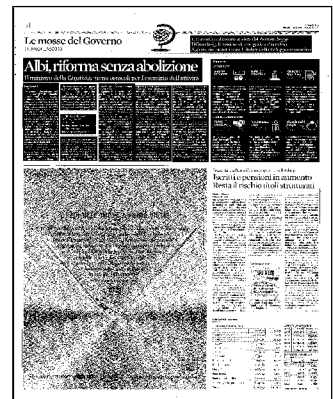
509/94 e ancora legate al sistema retributivo per il calcolo delle prestazioni, è, in prima istanza («nel primo o nel secondo decreto») l'estensione pro-rata del metodo contributivo a tutti gli enti e l'allineamento delle aliquote di contributo soggettivo. Premessa essenziale, in seconda battuta, per poter anche effettuare una razionalizzazione dei costi delle strutture facendo confluire le attuali Casse sotto un unico "cappello".

Il tutto, in un quadro europeo in movimento. Il 13 dicembre, infatti, la Commissione europea dovrebbe analizzare una proposta di direttiva per modernizzare la 2005/36/Ce sul riconoscimento delle qualifiche professionali. Obiettivo: ridurre al minimo le differenze sui requisiti formativi e rendere il più possibile automatico il riconoscimento in un altro Stato Ue delle abilitazioni professionali conseguite nel proprio Paese, oggi molto spesso soggette a verifiche e prove integrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREOCCUPAZIONI

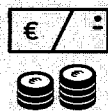
La Casse temono l'estensione del sistema contributivo e l'allineamento delle aliquote soggettive



Il quadro

LE COSE FATTE ...

ABOLITE LE TARIFFE



Nella legge di stabilità, in vigore dal 1° gennaio 2012, è previsto un no secco e inequivocabile ai tariffari. Ogni riferimento ai tariffari come parametri di riferimento per la pattuizione dei compensi scritti tra cliente e avvocato è soppresso. Le tariffe restano un riferimento solo in caso di contenzioso o di mancato accordo scritto tra le parti

SOCIETÀ DI CAPITALI



Dal 1° gennaio 2012, con la legge di stabilità entra in scena la società di capitali per i professionisti. Possibile il socio di capitale non professionale, anche con quote di maggioranza. Il socio non professionale può svolgere solo "prestazioni tecniche", non quelle riservate all'iscritto all'Albo ma può amministrare la società

I PRINCIPI DI RIFORMA



Con la manovra d'agosto si sono fissati i principi di riforma degli Ordini professionali. Entro un anno (agosto 2012) un Dpr deve adeguare gli ordinamenti con obbligo di formazione continua, assicurazione, scorporo dell'organo disciplinare da quello amministrativo, pubblicità informativa ed equo compenso per il praticante

... E QUELLE ALLO STUDIO

TAVOLI E DIALOGO



«Nessuno ha mai parlato di abolizione degli Ordini». Al nuovo ministro della Giustizia spetta il compito di avviare un tavolo con le professioni per implementare, entro l'estate, i principi contenuti nella manovra. Il ministro dello Sviluppo economico dovrebbe incontrare invece le categorie in settimana

CONCORRENZA E ALBI



Tra le ipotesi più plausibili allo studio: l'eliminazione di alcune delle incompatibilità relative all'attività dei professionisti; misure per liberalizzare l'apertura di farmacie e la riduzione dell'assistenza legale obbligatoria (come in Francia) per alcune fattispecie di contenzioso

CONTRIBUTIVO E CASSE



Allo studio potrebbe esserci anche l'estensione pro-rata del metodo contributivo a tutti gli enti e l'allineamento delle aliquote di contributo soggettivo. Premessa essenziale per poter effettuare una successiva razionalizzazione dei costi delle strutture, anche facendo confluire le attuali Casse sotto un unico "cappello"